

Letti per voi



Rita Guidi

**«VA A FINIRE CHE NEVICA»
 FELICE ESORDIO
 NARRATIVO
 DI MARCO
CASSARDO**

La fine appartiene all'inizio. Ha riflessi di déjà-vu, qualcosa di lineare nell'allentare i nodi di ogni esistere. La fine sta scritta nelle prime pagine di questo libro come nel passato dei suoi protagonisti. Fratelli diversi di sogni e certezze, rette parallele di una stessa radice. Sono loro che si dividono il futuro in questo «Va a finire che nevicata» (Cairo Editore, 238 pagg., 15 euro).

Bel romanzo d'esordio di Marco **Cassardo**, giovane autore torinese che sceglie proprio il suo mondo e dintorni come cornice e sipario. Una storia intensa, amara quel tanto che serve a equilibrare la trappola dolce della nostalgia; le sfaccettature forti (nel narrare personalità e nel gestire stili di scrittura) che attraversano emozioni

profonde o la scabra ricerca del sesso, flash-back di velluto o incursioni nel reale. Ercole e Dario sono le voci di questo ondeggiare.

Sensuale e inquieto, istintivo e scervro al compromesso il primo, gelido e calcolatore, deciso e cinico il secondo, i due fratelli sono due mondi a confronto cresciuti sugli stessi ricordi e lo stesso passato. Figli di un'infanzia spezzata troppo presto dalla morte improvvisa della madre, e nutriti dall'amore forte del padre come dalla complicità sobria e preziosa di un antico mondo di paese. Il padre è ancora là, nella grande casa che affaccia i ciliegi e le montagne.

Loro hanno scelto Torino: la città come sfida riuscita per il piccolo Dario, avvocato in vetta alla propria cinica

notorietà e invece ultima possibilità per il grande Ercole, sognatore incallito, disoccupato cronico alla quotidianità. Dove abiti il lusso e dove invece l'amore è facile intuirlo, ma **Cassardo**

mescola le carte e riannoda esistenze, distribuisce equamente orizzonti perduti e affondi d'inquietudine. Li insegue con il timbro di un passato che li tiene a un guinzaglio elastico, che se esageri si spezza. Per qualcuno di loro accadrà. A uno di loro accadrà. Aggiungendo l'emozione del dolore a pagine che sanno impastarlo con cura rara, delicata e profonda.

Una ferita che è lì, all'inizio. Ma che puoi immaginare lentamente, come un segreto da comprendere alla fine. Come un cielo freddo che si sa, va a finire che nevicata. ♦

